



Un Milan molto meno brillante del solito non va al di là dello zero a zero contro una accorta Juve

In mezzo al fango di S. Siro solo Gullit prova a giocare. Ma le notizie da Firenze hanno risolto ogni problema

Si prepara la gita sul lago

0-0

MILAN	JUVENTUS
ng G. Galli	Tacconi
6.5 Tassotti	Brno
6.5 Maldini	Cabini
6.5 Colombo	Tricella
6 F. Galli	Brio
6 Costacurta	Scirea
5.5 Donadoni	Mauro
7 Ancelotti	Laudrup
6 Viridis	Rush
6 Gullit	De Agostini
7 Evani	Buso
6.5 Sacchi	A. Marchesi

ARBITRO: Lanese di Messina (4).
SOSTITUZIONI: Milan: 46' Van Basten (6) per Donadoni, 78' Massaro (n.g.) per Viridis. Juventus: 85' Alessio (n.g.) per Laudrup.
AMMONITI: Scirea e Tacconi.
ANGOLI: 11 a 2 per il Milan.
SPETTATORI: 75.506 (di cui 65.100 abbonati) per un incasso totale di un miliardo 548 milioni 191.754 lire.
NOTE: violenti scrosci d'acqua durante la gara hanno trasformato il prato in un acquitrino. Prima della partita la polizia è intervenuta fuori dallo stadio con alcune cariche per disperdere gruppi di tifosi.

GIANNI PIVA
MILANO. Nei cori lo scudetto rimane qualcosa che è del futuro anche se prossimo e certo. Anzi certissimo. In questo non lo ha tanto affermato il Milan con la sua partita ma il Napoli squalificato a Firenze mentre il Como, prossimo avversario dei rossoneri, vincendo a Verona, è pronto a fare festa, dividendo la posta, in riva al lago. Poteva chiudere oggi la sua inebriante corsa il Milan ma solo per come si erano messe le cose lontano da San Siro. Con la Juventus, come era stato previsto, tutto è stato molto difficile e alla fine più arduo della trionfale gara di Napoli. La Juve a San Siro era venuta per non perdere ed ha centrato l'obiettivo aiutata da un Milan spesso irrisolvibile, entrato in campo pieno di paure, teso, raramente capace di esprimere tutto il suo dinamismo e la sua decisione. A complicare le cose, e molto, ha pensato poi la pioggia, quasi un diluvio che ha ridotto il prato ad un acquitrino viscido sul quale stare in piedi richiedeva abilità funambolice ed un dispendio di energie enorme.
 Nel secondo tempo la Juve si è chiusa nella sua area, è entrata nella meta campo del Milan una sola volta, con Rush, e poteva anche scap-



L'olandese Van Basten

capito che il momento era favorevole e ha tentato di dare una zampata. Poi tutto è rientrato nelle regole che volevano i bianconeri fermi ad aspettare e il Milan che cercava il gol.
 Ma era un Milan che si muoveva spesso al rallentato, con alcuni giocatori come frastuoni, quasi schiacciati dal nuovo carico di emozioni, con la stordente svolta di Van Basten non è riuscita a cam-

Lanese sbaglia tutto
 10' a Firenze segna Di Chiara, lo stadio è in piedi, il gioco si ferma per alcuni secondi poi esplose un unico grido: gol.
 17' un lancio di Mauro libera Buso che entra in area, su lui arriva Costacurta, contatto e rimpallo che favorisce il bianconero ma cadendo Costacurta aggancia lo juventino. Il fallo da rigore pare netto, Lanese è vicino ma linge indifferenza.
 23' De Agostini sfugge a Colombo, arriva sul fondo e fa partire un cross che Rush manca di pochissimo.
 25' dopo due rimpalli Viridis recupera e rimette al centro con una rovesciata, Donadoni appoggia il pallone a Colombo che con la porta davanti calcia a lato.
 61' Gullit riceve su rimessa laterale, controlla ed entra in area sbilanciando la difesa, tira di sinistro con violenza: Tacconi con grande tempismo vola a respingere.
 68' si sgancia Evani, pronto il suo tiro, Tacconi non trattiene, segue una mischia.
 73' contropiede della Juve: Buso a Rush che con Galli fuori dai pali tenta un pallonetto, corto.
 83' cross di Tassotti, poderoso stacco di Gullit che devia di testa: la palla batte sullo spigolo della traversa. □ G.P.



Tifosi rossoneri esultanti dopo la fine della partita



Gullit colpisce di testa, Brio, Scirea, Bruno e Cabini (di spalle) osservano

Sacchi attacca il non-gioco bianconero

LUCA FAZZO
MILANO. Nel giorno che lo porta a mezzo passo dallo scudetto, Arrigo Sacchi si presenta in tribuna stampa con la faccia corrucciata di chi fa qualcosa da recriminare. Offre di malavoglia un bicchiere di spumante a Rino Marchesi che accetta altrettanto di malavoglia. Poi si siede davanti ai cronisti e tira fuori i motivi del suo risentimento: due i bersagli. Primo il campo che non ha permesso al Milan di giocare come vorrebbe e come sa. Secondo la Juve che non ha giocato come il Milan vorreb-

Marchesi s'accontenta «Ce la siamo cavata»

MILANO. Evidentemente fare lo sgambetto a questo Milan alla Juve non interessava poi tanto. La paura era semmai quella di incappare nella furia dei rossoneri lanciati a rullo compresso verso il loro scudetto. Per la Juve uscire a mani vuote da San Siro sarebbe stato un altro spintone per le traballanti speranze di coppa Uefa: quando Rino Marchesi sale in sala stampa è soprattutto lo scampato pericolo che si legge nelle sue parole.
 «Fare due punti contro questo Milan non era facile. È una squadra che sta dominando tutte le squadre che incontra nell'ultimo periodo. Oltretutto noi avevamo alcuni consistenti problemi di uomini, ruoli coperti da giocatori che non sono abituati a farlo. Direi che sono abituati a farlo. Direi che ce la siamo cavata egregiamente, che abbiamo contenuto e siamo anche riusciti a creare alcune difficoltà alla squadra rossoneria».
 «D'altro canto - continua Marchesi - non mi sembra che il Milan sia andato in zona gol molto facilmente: tolta l'occasione di testa di Gullit che ha sfiorato la traversa non mi sembra che abbiamo corso grandi rischi. Devo dire invece che il fallo subito è sembrato a tutti un fallo su rigore».

1-0 Avellino: gioia e velenose accuse Empoli addio

AVELLINO EMPOLI
 6 Di Leo 7 Drago 7
 7 Murelli 5.5 Vertova 5.5
 6.5 Colantuono 6 Pasciullo 6.5
 7 Boccafresca 6 Della Scala 5.5
 6 Amodio 6 Lucchi 6
 6 Romano 6 Gelain 6
 6 Bertoni 6 Zanocelli 6.5
 6 Benedetti 6 Cucchi 6
 5.5 Schachner 6 Baldieri 6.5
 6.5 Colomba 6 Innocenti 6
 6 Gazzano 6 Urbano 6
 6 Bersellini 6 Salvemini 6
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa (7).
MARCATORI: 47' Mauro.
SOSTITUZIONI: Avellino, 26' Di Mauro (7) per Gazzano, 46' Anastopoulos (6.5) per Schachner. Empoli, 54' Ekstroem (5) per Lucchi, 62' Benfari (s.v.) per Innocenti.
AMMONITI: Lucchi, Cucchi, Drago, Boccafresca, Anastopoulos.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 7 a 5 per l'Empoli.
SPETTATORI: 20.917, di cui 7.318 paganti. Incasso totale di 286.748.000 lire.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

0-1 Il Como fa festa Giunta regala un gol salvezza

VERONA COMO
 6 Giuliani 6 Paradisi 7
 5 Pini 6 Annoni 7
 5 Volpescina 6 Maccoppi 6
 5 Terracciano 6 Centi 7
 5.5 Fontolan 6 Albero 7
 5.5 Soldà 6 Moe 6
 5 Verza 6 Mattai 6
 6 Galia 6 Viviani 6
 6 Gasperini 6 Giunta 7
 6 Iachini 6 Todesco 6
 6 Pacione 6 Corneliusson 6
 5.5 Bagnoli 6 Burgnich 7
ARBITRO: Lombardo di Marsala (6).
MARCATORI: Giunta.
AMMONITI: Pini e Todesco per scorrettezze. Volpescina per comportamento non regolamentare.
ESPULSI: Galia per fallo di reazione su Todesco.
ANGOLI: 4 a 2 per il Verona.
SPETTATORI: 18.000 per un incasso di lire 336 milioni.
NOTE: giornata afosa con cielo coperto, terreno in buone condizioni.

0-0 Rispettato l'ordine tassativo: «Pareggiate...»

PESCARA ASCOLI
 6 Zinetti 6 Pazzagli 6.5
 6 Di Cara 6 Destro 6
 6 Pamplona 6 Carilo 7
 6.5 Marchegiani 6 Benedetti 6
 7 Junior 6 Roda 5.5
 5.5 Bergodi 6 Miceli 6
 6 Pagano 6 Dell'Oglio 6.5
 6.5 Gasperini 6 Celestini 5.5
 5.5 Mancini 6 Casagrande 7
 6.5 Loseto 6 Giovannelli 6
 5.5 Berlinghieri 6 Scarafoni 6
 6 Galone 6 Castagner 6
ARBITRO: Casarin di Milano 7.
SOSTITUZIONI: per l'Ascoli, 28' Agostini (6) per Destro; 87' Greco per Scarafoni.
AMMONITI: Celestini e Bergodi.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 5 a 2 per il Pescara.
SPETTATORI: 11.870 paganti più 8400 abbonati per un incasso complessivo di 394 milioni.
NOTE: cielo sereno, temperatura estiva, terreno in perfette condizioni.

ANTONIO RICCIO
 ha le stesse protezioni del Como, ha detto. Insomma, alla fine, i più spensierati dopo quest'ultima apparizione al «Partenio» erano proprio i calciatori dell'Empoli, che hanno onorato brillantemente un campionato segnato dai meno cinque.
 L'Avellino ha risolto la partita con una prodezza di Di Mauro, un gol da incorniciare. Per il resto è sembrata la partita delle «occasioni mancate». Almeno otto, tutte limpide, le ha fallite la squadra di Bersellini. S'era messa male, dunque, per gli irpini, con i nervi a fior di pelle quando arrivavano dalle parti di Drago. Ci hanno provato Bertoni, Schachner e persino Murelli, ma il

FEDERICO ROSSI
VERONA. Il Verona chiude male, anzi malissimo. Non vince dal 15 marzo scorso e i cori il Como è riuscito a strappare, su un campo una volta giudicato tra i più ostici, i due punti più importanti del campionato. I comaschi vincono e si salvano, gli scaligeri perdono e hanno una squadra da rifare, a cominciare dai dirigenti. Chiampari e gli altri hanno avuto la loro ragione di fiocchi prima ancora che l'arbitro desse il fischio di avvio. Bagnoli aveva dovuto arrangiare la formazione per far fronte alle assenze contemporanee dei due stranieri Elkjaer e Berthold e del regista Di

FERDINANDO INNAMORATI
 passaggi all'indietro e, all'occorrenza, con palloni spediti in tribuna senza tanti complimenti. Ma con il passare dei minuti, soprattutto nella seconda frazione di gioco, anche a causa dei risultati che giungevano dagli altri campi l'incontro andava man mano trasformandosi in una brutta partita dominata dalla paura. Un punto agli ospiti poteva non essere più sufficiente e i bianconeri cominciavano a giocare con più convinzione, rovinando la festa ai tifosi di casa già invertepati per l'insulso aumento del prezzo dei biglietti. Un primo tempo, quindi, da dimenticare, con una partita giocata sempre per linee orizzontali o con lunghi